

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Il proclama di Mac-Mahon fu accolto favorevolmente. Gli stessi repubblicani applaudono al suo carattere costituzionale ed antirevisionista. Essi sono soddisfatti della frase: «Le istituzioni non devono essere rivedute se prima non sieno state lealmente praticate.»

Il *Siècle*, organo repubblicano, dice che il linguaggio del presidente è tale da produrre la migliore impressione. Il *Français* dice che la crisi ministeriale è completamente terminata.

PIETROBURGO, 14. — Il tentativo della Porta di non dare ascolto alle rimostranze delle potenze riguardo alle riforme, non è riuscito. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria si opposero categoricamente al tentativo e manifestarono nuovamente che in questo caso l'accordo è completo. È necessario di constatare questo fatto per ismentire le voci che attribuiscono al generale Ignatieff una condotta diretta specialmente contro l'Austria. I rappresentanti dell'Austria e della Russia agiscono di perfetto accordo ed i loro passi sono appoggiati dal rappresentante della Germania.

DIARIO POLITICO

Diradate, almeno per momento, le nubi che minacciavano una crisi nel gabinetto francese, colla comparsa del manifesto di Mac-Mahon, è difficile determinare fin d'ora quale dei partiti che sono rispettivamente rappresentati nei ministri possa più rallegrarsi di questo risultato.

Si può dire che il manifesto ne dà una di buona e di cattiva a tutti: esso è una specie di atto di transazione, nei termini della quale ciascuno può trovare argomento di chiarsi soddisfatto, mentre per ciascuno il manifesto può servire di ammonizione.

Agl'impazienti dell'appello al po-

APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERS SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

CAPITOLO UNDECIMO

Era il momento più favorevole pel giardino del Conte di Lengsfeld. Le nubi infocate dell'orizzonte occidentale riflettevano un magico prestigio perflautie stecchite siepi e sui tassi rabuffati giungendo poesia perfino ai laghetti a quattro lati. L'aromatica esalazione delle foglie appassite riempiva la chiara e mite aria autunnale; e i girasoli dalle loro airole desolate, pareano presentare anch'essi il verno che s'expressava sull'orme di quel sole morente. Una dolce melanconia era soffusa su tutta la natura e trovava un'eco nel querulo pigolio degli uccelli incapaci di più emettere le vibranti note di gioia dal loro petto oppresso.

All'uscire della sala il Conte aveva offerto il braccio a madamigella Rosa per guidarla dalla terrazza in giardino; ma al piede della gradinata, Rosa con un leggero inchino si sciolse da lui.

polo esso dice: le istituzioni non devono rivedersi prima di essere lealmente praticate; agl' ibridi del centro sinistro il maresciallo dice: ma per praticarle come esige la salvezza della Francia è indispensabile far prevalere la politica conservatrice e veramente liberale che sempre io proposi. Ora è contro questa politica, personificata nel signor Buffet, che il centro sinistro affila le sue armi: ai radicali, ai gambettiani il manifesto dice chiaramente che bisogna disarmarli.

Ciononostante dobbiamo aspettarci che gli organi del centro sinistro si vantino come di una loro vittoria del tenore del manifesto, e della transazione per la quale *Say* e *Dufaure* rimangono nel gabinetto, e come di una sconfitta toccata al vicepresidente del Consiglio. Si è detto infatti che la dimissione di *Say* era stata richiesta dallo stesso Buffet al maresciallo, e che appena saputo questo il ministro *Dufaure*, insieme con altri del gabinetto, voleva pure dimettersi. Essendo poi state ritirate queste dimissioni per intervento personale del maresciallo, si vuol vedere naturalmente nella transazione avvenuta un sacrificio più o meno profondo delle idee del sig. Buffet.

Ma per chi conosca il carattere del vicepresidente del Consiglio riesce inconcepibile com'egli acconsentirebbe di rimanere al suo posto per farvi la parte del sacrificato.

Noi crediamo che non tutte si conoscano ancora le basi della transazione avvenuta; e in ogni caso, all'infuori di tutte queste gare, di questi giuochi di retroscena, l'ultima parola resta sempre al popolo francese nelle urne elettorali.

Secondo le ultime notizie il manifesto del maresciallo fu accolto favorevolmente dai giornali repubblicani.

Camminavano così di pari passo, non già pel lungo viale preso dal signor di Veissenbach e dal Pastore evangelico, ma a sinistra verso un boschetto di arci, che racchiudeva da una parte una serra e dall'altra uno spianato, nel quale il giardiniere coltivava le sue migliori piante di abbellimento.

Tacevano entrambi; brio, umore, spirito, astuzia, parevano avere ad un tratto abbandonata Rosa e quanto al Conte, il suo cuore era così riboccante d'amore per la diletta fanciulla che in tal momento non avrebbe potuto pronunciare altra parola se non: «io l'amo!»

Oh! se un solo sorriso avesse sfiorato le labbra di Rosa egli avrebbe pronunciato quelle magiche parole, ma l'aspetto di lei era invece serio, quasi solenne, ed i suoi sguardi fissavansi ostinatamente al suolo.

Nè il Conte poteva far altro dal canto suo che imitarla e contemplare il suolo. Alla gaia scommessa già così inoltrata, nè l'uno nè l'altra ci pensavano più. Finalmente Rosa fu la prima a rompere il silenzio:

« Mio padre non era oggi del miglior umore. »

« Anche a me fece la stessa impressione, » rispose il Conte.

Le guancie di Rosa arrossirono; ma la sensazione passeggera; ella riprese quindi:

« È vecchio e ne ha passate di molte e lei è giovane; che importanza può ella ammettere alla conversione di lui alle sue moderne massime filosofiche? »

La Prussia non è fortunata nei suoi tentativi di accentramento. La idea di rendere l'impero proprietario esclusivo di tutte le strade ferrate tedesche non incontra alcuna accoglienza favorevole in tutto il resto della Germania, come non l'ha incontrata nè in Baviera, nè nel Granducato di Baden. Il Württemberg tiene molto alla sua rete ferroviaria, da esso costruita con tanti sacrifici e al cui compimento consacra annualmente delle somme. Perciò questo Stato vorrebbe conservarne il possesso.

Sotto il punto di vista strategico la rete ferroviaria del Württemberg niente lascia a desiderare, e risponde a tutte le esigenze del servizio. Tutti i partiti sono dunque d'accordo per respingere ogni suggestione che potesse esser fatta per vendere la rete ferroviaria del Württemberg. Il ministro degli affari esteri si è fatto interprete di questi sentimenti in un brindisi fatto, or non ha molto alla città di Ulma, in occasione dell'apertura della linea da Ulma a Langenau e ad Heidenheim.

ARSENALE DI VENEZIA

Nel saluto di capo d'anno, che abbiamo dato ai nostri lettori, promettevamo fra le altre cose di tenerli sempre a giorno delle condizioni di Venezia, come del porto più vicino, al quale sono strettamente collegati gli interessi della terraferma, e in conseguenza quelli della nostra provincia.

Oltre alle lettere particolari, delle quali ci siamo assicurati, crediamo quindi far cosa utile riproducendo talvolta dai giornali di Venezia gli articoli, che ci sembrano più meritevoli di attenzione per le notizie che offrono dei lavori intrapresi da qualche tempo in quella città, dei progressi delle sue industrie, del risveglio del suo commercio, in una pa-

Ed io soffro appunto perchè vedo quanto grande è il disaccordo, specialmente in questi ultimi giorni. Io bramerei ardentemente che mio padre... come le dirò... la apprezzasse, la amasse, come ella merita, quando è buono, cordiale come perchè voglia, può esserlo; bando però alla superbia ed alla vanità di poc'anzi, che mi dava ben motivo di non essere proprio affatto contenta di lei, caro sig. Conte, ma via, non credo che ciò valga la pena di darle una lavata di capo! Ebbene non mi risponde nulla signor Conte!

« Il Conte accarezzava col più intimo sguardo d'amore quella fisionomia sorridente. « Sono così felice, disse, quando ella mi sgrida in quel modo! » ed avrebbe aggiunte altre parole se la voce non avesse tremato ed il labbro balbettante non si fosse rifiutato a proferirle, bastarono però a dissipare ogni nube sulla fronte di Rosa, che fatta accorta dell'intimo squisito senso, lasciò trasparire la sua soddisfazione nella brillante pupilla e sorridendo disse con piglio vivace:

« Ma bene! questa è magnifica! lo predico, predico ed il peccatore invece di struggersi in lagrime di pentimento e far voti d'espiiazione, si chiama felice di essere da me sgridato. O vanità umana! Il miglioramento non è ammesso dal Re della creazione, egli si crede perfetto e non si occupa che di sé stesso. La lode o la censura sono in fondo la stessa cosa per lui. Eh via! caro signor Conte ella è un po' come tutti gli uo-

rola di tutto quanto può aver rapporto colla sua prosperità economica e morale.

Fra gli altri ci sembra di molto interesse, per le notizie che reca sui lavori dell'Arsenale, l'articolo seguente che riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia*, del 13 corrente, n. 11:

« I lavori nell'Arsenale di Venezia hanno proseguito nel 1875 colla maggiore sollecitudine, compatibile colla natura speciale dei lavori stessi. Essi avanzarono per modo che si può essere sicuri che nel termine prescritto dalla legge, ed anche prima, saranno compiuti. Abbiamo avuto occasione di vederli e di restarne meravigliati: tanta è l'importanza dei medesimi e diremo anzi la loro impoenza. Da un anno all'altro, l'Arsenale cangia, si può dire, il suo aspetto, e apparisce non solo ridotto a nuovo, ma sempre più adatto al fine cui deve servire nelle condizioni attuali della marina, e degno delle gloriose sue tradizioni.

« Il Ministero agevola e sollecita quanto più può il compimento dell'opera di riordinamento ed ampliamento stabilita dal Parlamento. La direzione ne è affidata all'intelligente Sezione marittima del Genio militare, sotto il colonnello cav. Martini, che vi ha dedicato ogni cura ed impegno; e la stessa impresa assumprice vi dà mano con ogni premura per farsi onore.

Trattasi in fatto, per ciò che riguarda particolarmente la costruzione subaquea del grande bacino, di un'opera di primo ordine e forse delle più difficili che si conoscano, nella specialità delle opere idrauliche, per la natura propria del lavoro e per la singolarità del nostro terreno. Però anche questo grande bacino può dirsi nella massa quasi compiuto, perchè è già costruita la grandissima conca di circa 5 metri di spessore, che tutto l'abbraccia, e in cui s'impiegarono oltre 40 mila metri cubi di calcastro; ora si sta colmando il terreno all'intorno; quindi si toglierà l'acqua al bacino, e si compirà all'asciutto. L'altro bacino inferiore è già finito e presta attualmente servizio, essendovi in lavoro il *Cristoforo Colombo*. Il muro di cinta del nuovo spazio aggiunto all'Arsenale per

mini; un egoistaccio bello e buono. « Ed è lei, lei che me lo dice? » domandò il Conte stringendole la mano.

La mano di Rosa t'and'ed'el'anesa la prima baldanza, disse con voce maliscura:

« E perchè no? perchè non potrei dirlo come un'altra donna? »

« Perchè non lo può, non deve pensarlo; lei lo sa, deve essere convinta che... » mormorò il conte con interrotto sospiro e labbra convulse « che... »

« Oh! eccoli finalmente i nostri cari fuggiaschi! » gracchiò una voce disgustosa e grossolana, che sforzavasi di assumere il tuono di scherzo ed era il Prevosto, che s'avanzava seguito alle calcagna dal signor di Veissenbach, lunghe il muro della serra, alla cui sinistra stavano affacciati il Conte e Rosa.

« È ben tempo di terminarla! » tuonò il signor di Veissenbach pallido e corrucciato.

« Tu stai male babbo? » chiese Rosa angustiatamente, correndogli incontro.

« Oh, oh! io sto benissimo; ma è tardi, bisogna andarsene. »

Rosa prese gli il braccio e si avviò seguita dal Conte e dal Prevosto; questi per tutto il viale ciarlò senza tregua dell'incantevole tramonto, malgrado che il conte non intendesse sillaba di quanto egli andava affastellando.

contenerli i bacini e i grandi piazzali aderenti è quasi ultimato; ed è anche avanzata la costruzione più decorata del prospetto, e del nuovo ingresso dell'Arsenale, secondo il piano dell'ing. colonnello Martini.

Così nell'isola delle Vergini, che fu già unita all'Arsenale colla soppressione del canale che ne la divideva, fu eretto appunto sull'area del canale un nuovo grandissimo fabbricato per deposito e magazzini.

Nell'interno dell'Arsenale è quasi compiuto uno dei due grandi scali da costruzioni navali, ed è avanzato l'altro. Egualmente è incominciata la costruzione dei fabbricati all'ingiro del grande piazzale sul quale sorgono i detti scali, e compiuta con bellissimo effetto la riduzione del grande cantiere delle seghe.

Si è iniziata anche la demolizione dell'isolotto; con che le due darsene nuova e nuovissima ne formeranno una sola, ampia così da potersi agevolmente ormeggiare i bastimenti più grandi.

All'ingiro della darsena nuova vennero intanto ultimate le ampie banchine, e regolati tutti i fabbricati; mentre si è già incominciato il lavoro di allargamento del canale che la unisce colla darsena dell'Arsenale vecchio.

L'officina per le armi portatili fu messa in perfetto ordine, coll'introduzione anche delle nuove macchine colle quali si dà mano alla riduzione delle armi per la regia marina.

Gli scavi procedono alacremente, non solo nell'interno dell'Arsenale ma anche al di fuori per assicurarne l'accesso ai più grandi navigli. Fu tagliato il puntarolo di S. Elena con ottimo risultato; si sta ora tagliando un pezzo dell'isola di San Pietro per rendere più dolce ed agevole lo svolta del gran canale d'ingresso all'Arsenale. Così questo come gran parte dell'ampio spazio davanti i bacini sono già scavati ad una conveniente profondità.

Proseguendosi di tal guisa i lavori, noi siamo certi che li vedremo compiuti in breve tempo, e che saranno tali da ridare al nostro Arsenale l'antica sua fama, e da atturare in esso quelle costruzioni e riparazioni, le quali non solamente

chè non andava punto a garbo del Conte in causa dell'aria piceante vespertina che poteva recar danno alla salute di Rosa.

« Ella potrebbe raffreddarsi, » le disse il Conte stando allo sportello.

« Ah, ah! ella ora ha perduto, signor Conte, almeno non abbia già perduto prima, » sciamò il Pastore evangelico, battendo un paio di guantoni neri, che aveva nel frattempo infilati, e prendendo il posto più comodo nella carrozza.

« Oh! le mie predilette chiecche! che piacere! » soggiunse Rosa, ma l'espressione della sua fisionomia diceva tutto altro.

« Via Venzel! » ordinò il signor di Veissenbach.

L'ossuta rozza diede uno spintone in avanti, con inusitato ardore ed il pesante carrozzone sortì scricchiolando e barcollando.

CAPITOLO DODICESIMO

Il Conte rimase impietrito là, donde la vettura si era mossa. L'anima sua riboccava di sdegno, come quella di un leone cui l'urlo dello Sciacal abbia fatta sfuggire la preda.

Allorchè s'attutò il rumore della carrozza, una profonda melanconia si impadronì di lui. Sembravagli avere perduto per sempre ogni illusione della vita e che il mondo tutto non fosse altro che un arido e desolato deserto.

Col capo basso ed a passi lenti tornò in giardino di là nella sala da pranzo

faranno onore a Venezia, ma daranno alimento a gran numero di opera. »

SICUREZZA PUBBLICA

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Poichè, secondo il solito bruttissimo vezzo, c'è chi (*et pour cause!*), parlando dei gravi sconvolgi della Questura di Torino, si diletta di universalizzare i biasimi, di chiamarne responsabile il sistema ecc. ecc., mi sia permesso di dire che qui a Roma la nostra Questura funziona egregiamente ed è riuscita in più di un caso a scoprire dei reati e degli autori di reati, che nessuno si sarebbe mai lusingato di vedere scoperti; e questo fece con una giustizia e con una prestezza veramente ammirabile.

È noto il modo acutissimo come furono rivelate tutte le file tenebrose del processo Luciani. È recente il caso del direttore del *Diritto*, signor Maraini che da Porretta telegrafò di avere perduto per via (ed è una via ben lunga da Roma a Porretta) un portafoglio con parecchie migliaia di lire, il qual portafoglio non era altrimenti stato smarrito, ma rubato da taluno del basso personale inserviente della Stazione di Roma, ciò che fu risaputo subito, col ritrovamento dei valori, e coll'arresto dei colpevoli.

Non più tardi di ieri, ecco un nuovo caso di questa sagacia veramente providenziale della nostra Questura. In mezzo ad una delle vie più remote di Trastevere fu scoperto, crivellato di ferite, il cadavere d'un tale che si seppe poi essere certo Giacomo Antonelli sartò del 60° reggimento fanteria. Mancava ogni indizio per la scoperta dell'uccisore. Eppure a quest'ora l'uccisore è già in gattabuia, ed è la Questura che ampliando un po' la testa delle sue reti, è giunta, in poche ore, ad insaccararvi anche il reo, ed a riconoscerlo.

Potrei moltiplicare i casi e gli esempi per spiegare come la Questura sia veramente un ufficio che, se in qualche caso fuorvia, in molti, ed anzi in quasi tutti, corrisponde

dove tutto era rimasto come stava all'uscire della compagnia. Prese la stessa sedia di Rosa, vi si assise allungò la mano al bicchiere col quale Rosa aveva bevuto e ne avvicinò l'orlo alle labbra, m'ebbe appena toccò che lo piombò con impeto sulla tavola mandandolo in frantumi... « Come è possibile divenire lo schiavo delle proprie passioni a questa guisa! Parmi che sarei capace di cadere a ginocchi e supplicarla di lasciarmi baciare il lembo della sua veste!... Appartengo forse ancora a me stesso? Appoggio il capo alla mano ed abbandò l'animo in pre'a al dolore.

Mentre mormorava imprecazioni all'indirizzo del Parroco, provava tuttavia una certa quale soddisfazione riflettendo che l'ultima parola non era ancora detta, e poteva considerarsi ancora libero. E difatti doveva egli dunque rinunciare alla libertà delle sue aspirazioni per compiacenza verso una ragazza, che dal suo canto non permettevasi di pensare diversamente di un vecchio borbotone. Non era questa una doppia schiavitù? E se ella fosse tua?...

Il Conte balzò dalla sedia. « Se ella fosse mia? Ogni ora di unione consacrerebbe il suo trionfo! La sua amabilità e la sua graziosa avvenenza non soffocherebbero in me ogni entusiasmo di virili propositi! Potrei avere altra volontà che la sua? Vivere per altri che per lei sola, che non vive se non per suo padre?... »

(Continua)

al suo incarico e fungo eccellentemente. Anche in questo *sunt mala mixta bonis*; ma, grazie al cielo, cheché ne dicano i teorizzatori, il bene è molto più del male, e se poi si facessero certi confronti con quello che si vede avvenire in altri paesi, ci sarebbe da confortarsi anche più. Vediamo di correggere il male dove esso si manifesti, ma non esageriamo, per carità.

IL PROCLAMA di Mac-Mahon

Ecco la traduzione testuale del proclama di Mac-Mahon:

FRANCESE!

Per la prima volta dopo cinque anni siete chiamati alle elezioni generali. Cinque anni or sono, voi avete voluto l'ordine e la pace; a prezzo dei più crudeli sacrifici, attraverso le prove più terribili voi li avete ottenuti. Oggi volete ancora l'ordine e la pace. I senatori ed i deputati che voi eleggerete dovranno, col presidente della repubblica, adoperarsi a mantenerli. Noi dovremo applicare insieme con sincerità le leggi costituzionali, di cui io solo ho il diritto, fino al 1880, di provocare la revisione. Dopo tante agitazioni, dopo tanti dolori, dopo tante disgrazie, il riposo è necessario al nostro paese, ed io penso che le nostre istituzioni non devono venire rividute, prima d'essere state lealmente praticate. Ma per praticarle come lo esige la salvezza della Francia, è indispensabile la politica conservatrice e veramente liberale, che io mi sono costantemente proposto di far prevalere; per sostenerla faccio appello all'unione degli uomini che collocano la difesa dell'ordine sociale, il rispetto alle leggi, la devozione alla patria, al disopra dei ricordi, delle aspirazioni e delle lotte di partito.

Io li invito a riunirsi intorno al mio governo. Bisogna che, all'ombra d'una autorità forte e rispettabile, i sacri diritti che sopravvivono e gli interessi legittimi che ogni governo deve proteggere, si trovino in perfetta sicurezza. Bisogna non solo disarmare coloro che potrebbero turbare questa sicurezza al presente, ma scoraggiare coloro che la minacciano nell'avvenire della propaganda di dottrine antisociali e di programmi rivoluzionari. La Francia sa che io non ho né cercato, né ambito il potere di cui sono investito, ma essa può contare che io lo eserciterò senza debolezza e per compiere fino al termine la missione che mi fu affidata. Io spero che Dio mi aiuterà e che il concorso della nazione non mi farà difetto.

Il presidente della repubblica francese

MARESCIALLO DI MAC MAHON

Duca di Magenta

Per il presidente della repubblica il vicepresidente del consiglio, ministro dell'interno
L. BUFFET.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Sappiamo, dice il *Fanfulla*, che si vanno spingendo innanzi con molta alacrità gli studi per la istituzione in Roma d'una scuola per impiegati ferroviari.

È a sperarsi che entro il corrente anno il nuovo istituto possa essere un fatto compiuto.

NAPOLI, 12. — Scrive il *Piccolo*: È partito avanti da Roma per Londra il comm. Allievi, direttore della Banca generale, nello scopo di formare un gruppo finanziario che dovrebbe assumere una grossa operazione di credito col Municipio di Napoli.

Il nuovo prefetto di Caserta, cav. Soragni, non prenderà possesso dell'Ufficio che nella seconda quindicina del mese.

MILANO, 13. — Scrive il *Pungolo*:

Ecco una cifra rispettabile che figura nel bilancio comunale, per la pubblica istruzione nella nostra Milano: un milione, mille ed ottocento trentaquattro lire e sei centesimi.

Questo somma sarà così distribuita: Spese obbligatorie. — Istruzione elementare dei due sessi L. 720,306. Concorso del Comune pel mantenimento di Scuole ed Istituti Regi. Regio Istituto Tecnico lire 10,062. Regie Scuole Tecniche L. 54,500. Scuola normale maschile con corso preparatorio L. 2,850. Regia Scuola normale femminile L. 5781.

Spese facoltative. — Scuola Superiore femminile L. 27,325. Scuole serali Superiori maschili nell'interno della città lire 28,750. Scuole ele-

mentari femminili festive L. 12,400 Scuole serali e domenicali nel Circondario esterno L. 10,640. Biblioteca circolante e sala di lettura it. L. 1,350. Insegnamento del disegno nelle Scuole elementari Maggiori maschili e femminili L. 3,350. Esercizi ginnastiche e militari ital. L. 16,672. Convitto delle allieve mae-stre annesso alla Regia Scuola normale femminile L. 6,100. Museo Civico di Storia naturale L. 37,768.

Concorso del Comune per l'incremento di parecchi studi sopra ramdiversi di colture: Scuola Superiore d'Agricoltura lire 27,730. Società per le belle arti L. 1,040. Esposizione permanente di belle arti ital. L. 100. Scuola di disegno per gli orfeci L. 350. Società promotrice delle Biblioteche Popolari L. 200. Scuola per capi mastri L. 1,100.

PIACENZA, 13. — Per incarico del Ministero della pubblica istruzione trovasi a Piacenza un funzionario governativo, il quale ha ieri visitato quel Seminario e poscia doveva pure ispezionare il Collegio Alberoni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La direzione della ferrovia Lione-Mediterraneo ha emanato un ordine di servizio col quale proibisce a suoi impiegati di prendere parte in qualsiasi modo al movimento elettorale, non intendendo però di togliere a ciascun impiegato il diritto di votare secondo la sua coscienza.

— 12 — L'*Univers*, prendendo motivo dall'anniversario della morte di Napoleone III e dalla circostanza che in tale occasione a Parigi molti bonapartisti hanno fatto celebrare una messa, dichiara che il defunto si condusse malissimo verso la Chiesa quando era vivente. E conclude anzi col dire che per la Chiesa sarebbe una immensa disgrazia il veder rinnovare un regno simile a quello di Napoleone III.

— I *Débats*, constatano che il Gabinetto non può vivere lungo tempo nelle condizioni in cui si trova. Il programma del 12 marzo stabiliva l'accordo sopra diversi punti particolari, ma faceva implicitamente capire che la dissidenza doveva scoppiare quando si fosse vicini alle elezioni generali. Oggi siamo arrivati al punto decisivo: bisogna che la situazione si rischiarisca e che il paese sappia se la repubblica, aperta per i bonapartisti, è chiusa sistematicamente ai repubblicani. Ecco la vera questione che deve essere risolta.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Un dispaccio da Vienna al *Daily News* reca che i maomettani della Bosnia si stanno armando affine di prepararsi a combattere i cristiani. Il dispaccio soggiunge che ove sia inevitabile l'occupazione dei distretti insorti, si crede che basteranno all'uopo cinque divisioni austriache. Non sarebbe necessario nessun preparativo.

— Nella seduta di ieri della Camera il deputato Herbst sostenne vivamente, con applaudito discorso, la necessità di affrettare la congiunzione della rete ferroviaria austriaca colla pontebbana. Il ministro del commercio, Clumeky, ha manifestata la speranza di presentare al più presto il progetto di legge così calorosamente invocato.

(Disp. dell'*Opinione*)

GERMANIA, 11. — Un telegramma viennese della *Gazzetta generale* d'Augusta conferma che il Principe Reuss diverrebbe il successore definitivo a Vienna dell'ambasciatore generale Schweinitz.

— 12. — Recentemente il principe Bismarck lasciò intravedere l'istituzione d'un Ministero speciale per l'Alsazia-Lorena. Ora nelle sfere governative si occupano molto dell'attuazione di tale idea. La sede del ministero sarebbe a Berlino.

TURCHIA, 12. — I presidenti delle frazioni costituzionali si presentarono al ministero austriaco per essere informato sullo stato delle trattative coll'Ungheria. I presidenti pregarono i ministri di presentarsi in persona dinanzi ai rispettivi partiti e se non intendono far rivelazioni almeno potranno essere informati delle intenzioni del partito costituzionale. Sembra che si ometterà qualsiasi interpellanza in proposito, affinché il Parlamento non assuma in parte la responsabilità nelle decisioni del ministero.

— Il *Pester Lloyd* pubblica il seguente dispaccio sull'attitudine della Turchia di fronte alla Nota di Andrassy:

«Lo stato attuale dell'azione diplomatica è il seguente: Il governo della Porta dapprima si oppose ad ogni comunicazione delle Potenze. Il governo di Vienna e di Pietroburgo, essendone stati informati, contesta-

rono alla Porta il diritto di opporsi a ricevere a priori una Nota riflettente alla conservazione della pace europea, o di far precedere delle condizioni alla comunicazione della medesima. Allora Raschid pascià rinunciò alla sua opposizione. Siccome è constatato che la Francia e l'Italia aderiscono incondizionatamente alle proposte delle tre potenze imperiali, e che si crede di potersi aspettare anche l'adesione dell'Inghilterra. Si attende a Costantinopoli fra breve l'arrivo e la consegna ufficiale del progetto di pacificazione comunale.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio contiene:

Nominé nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del marchese Luigi Ridoft e del maggior generale Cavalcioni Garofoli a grandi ufficiali.

Legge in data 30 dicembre che autorizza la spesa di L. 2,720,000 per il compimento delle opere di bonificazione delle Maremme toscane.

R. decreto 19 dicembre che autorizza la Società Stabilimento di costruzioni meccaniche in Taranto, sedente in Taranto, e ne approva lo statuto.

R. decreto 5 dicembre che autorizza il comune di Chignolo Verbano (prov. di Novara) ad accettare il lascio Giovanni Battista Lambertini.

R. decreto 2 dicembre che autorizza l'istituzione di una Cassa di Risparmio in Palambara-Sabina (prov. di Roma).

R. decreto 28 novembre che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e vigilanza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Alessandria.

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

LA PRIMA LETTURA in favore degli Asili fröbeliani

«Gli assenti hanno sempre torto» cominciava l'on. professore Rosanelli la prima e bellissima conferenza *Sull'influenza del clima*, tenutasi martedì sera nella sala della loggia in Piazza Unità d'Italia. Non ci voleva meno d'un esordio così poco climaterico per riscuotere il referendum del *Giornale di Padova* dalle sue meditazioni storiche, fatte sul soffitto della sala medesima, e che erano suggerite dalle trasformazioni che va subendo quel simpatico edificio. Ora Euterpe rivendica a se quell'ambiente che s'impregna di note musicali, più tardi Erato v'accoglie le edizioni del grande poeta aretino, un altro momento Igea sotto le modeste spoglie dei medici condotti vi fa risuonare la voce dell'onor. Pacchiotti, a cui era riservata dal fato una più clamorosa celebrità, finalmente Minerva, viene senza apparato, a spezzare il pane della scienza ad un'eletta di brave persone e di eleganti signore. Ma mi pareva di dover discorrere della conferenza del prof. Rosanelli e lo faccio subito.

«Gli assenti hanno sempre torto» e sapete perché? Perché il prof. Rosanelli non intervenne alla prima seduta del Comitato delle signore che avevano invitato i nostri migliori ingegneri a far qualche cosa per i piccoli ospiti degli Asili fröbeliani, ed i futuri lettori delle conferenze giocarono il tiro al Rosanelli di farlo leggere per primo. Non posso parlarvi di medicina, disse il prof. Rosanelli, perché di certo non mi sareste grati; non d'igiene, perché l'igiene è troppo alla moda, e dai lavori accolti nelle opere francesi edite da Michel Levy fino ai volumetti del Mantegazza, che sono sullo scrittoio di tutti i signori, e forse sul tavolino di lavoro di tutte le signore, le sono nozioni troppo note, che a rivangarle non torna il conto. Dunque parlerò sul clima, ringraziando gli accorsi del loro affollato concorso, e sperando (come spera il relatore) che questo sarà uguale anche per lo avvenire.

Il dott. Rosanelli corre sui paralleli, e divisa le zone con una disinvoltura da geografo; parla delle linee isoterme e del clima fisico e matematico coll'indifferenza d'uno statistico, e passa quindi a fissare il canone dell'adattabilità dell'uomo ad ogni clima più svariato. Qualche volta il prof. Rosanelli deve deporre il Jaccoud, ed il Niemeyer, e le altre capacità patologiche per leggere i viaggi polari, e le battaglie combattute sotto il sole africano, perché l'egregio oratore (e dico questa parola abusivamente, perché quella del

prof. Rosanelli fu una conferenza utile, succosa, perfettamente rispondente al suo nome, senza pompa ed apparato) ci narra il freddo vinto da Hayes in mezzo ai ghiacci perpetui del polo, ci conduce dietro i naufraghi della *Polaris*, che senza nemmeno un corredo di vettoviglie attraversano il mar glaciale per lunghissimo tempo, resistendo al freddo ed al gelo. Un russo si vanta di aver sopportato 67° sotto zero. I guerrieri che hanno insanguinato le gelate onde della Beresina, si battono sui confini del Marocco, e il caldo sale a gradi inusitati, riflesso dalle sabbie ardenti del deserto. Due serventi chiuse per 2 minuti e mezzo in un forno sopportano incolumi 112 gradi.

Questa adattabilità al clima non porta per conseguenza però la sua nessuna influenza sull'individuo. Anzi il clima ha moltissima influenza sull'uomo organismo. Qui l'espositore tocca della deviazione del polo del freddo dal polo terrestre. Parla di Kane, di Ross e di altri a cui parve scorgere collo sguardo, cupido di giungere ai misteriosi recessi del polo, rotte le strette dei ghiacci polari, e frangersi attorno agli ultimi lembi di quell'immensa ghiacciaia, che sta al sommo dell'emisfero boreale, le onde d'un mare libero, librarsi i voli di esseri organici.

Quella zona fredda però si divide in due sottozone che si distinguono secondo la varia intensità del freddo e la forza produttiva del suolo.

Nell'una abitano i Lapponi, gli Esquimesi, popoli tozzi, senza vita civile, che lottano continuamente colla vita. Non si azzardano di abitare in mezzo ai ghiacci perpetui, ma dimorano sulle coste del mare ove qualche onda perduta della corrente equatoriale lancia qualche scintilla di calore, e il vento talora tempera il suo rigore. Mesi interi il sole asconde la sua faccia sullo spettacolo di tanta miseria, ed il fantasma delle aurore boreali illumina le eterne notti. Eppure portati in clima più dolce quegli uomini muoiono di nostalgia; v'è una patria dilettata anche per pescatori di foche e di balene!

L'altra zona più temperata invece ci dà i maschi caratteri, le persone vigorose ed attanti, gli uomini sacri all'amor della patria e della libertà. V'entrano i Scozzesi, gli Inglesi, e tutta quella forte razza anglosassone, che è l'ammirazione d'Europa. Non aspettavate da essi il fiore dell'immaginazione che spunta fra climi più miti, al raggio del sole meridionale, dinanzi alla natura feconda, bensì l'energia del carattere, la costanza dei propositi. Il freddo manda nei polmoni di quelle popolazioni dei torrenti d'aria ossigenata, che affretta la trasformazione del sangue, onde i caratteri del temperamento sanguigno dominano quelle stirpi.

Il clima freddo è sano; ivi non le sterminatrici epidemie meridionali, ma brillano di roseo colore anche le guancie delle bionde abitatrici delle fattorie olandesi e danesi, perdute fra le solitudini dei ghiacci, pel traffico delle balene. L'egregio professore raccontava anche d'un papagallo che senza soffrire stava separato di tanta distanza dalle selve native dell'Africa australe. E però l'igiene, sono i comodi della vita che permettono questi risultamenti.

La zona torrida forma un vero contrasto. È la zona feconda ove sorsero le piramidi dell'Egitto, le massicce costruzioni babiloniche, le pagode di Brahma, le reggie degli Incas. Pure quei popoli sono vuoti alla scienza, al commercio; l'oziosità, l'infingardaggine è il loro elemento; la sonnolenza del corpo va compagna alla sonnolenza dello spirito. Eccoli o fumare coll'oppio l'oblivione della vita, o sdraiarsi in un amaca, o trastullarsi in un harem. L'esperienza dinamometriche riscontrarono una maggior debolezza di muscoli in quelle popolazioni. Il carattere distintivo è il pallor della faccia, e qui il dissestato accennava ad un professore parigino che scelse a vista i meridionali fra i suoi uditori dalla faccia pallida, e designò gli Spagnuoli, i Siciliani, i Greci.

Il loro sistema nervoso è eccitabilissimo e dotato di una smodata energia, che li spinge al fanatismo, alla superstizione, agli abbandoni sfrenati della danza. Schweinfurth ha detto: dopo il caer del sole tutta l'Africa danza.

La medicina moderna attribuisce ad alcuni infusori, l'origine delle malattie contagiose, e mentre il freddo ne arresta lo sviluppo nei paesi boreali, invece crescono facilmente sotto l'atmosfera calda ed umida dell'India e dell'Arabia. Di là ci vennero la peste, il vaiuolo, che dicesti appunto arabo, e l'ultimo flagello più popolare, il cholera.

La mollezza dei muscoli, le acciature e storpiature selvaggio vi rineggano la bellezza e la Venere ottentotta di Parigi, che vi da ribrezzo e disgusto, ve lo prova.

Finalmente abbiamo la zona temperata, specialmente quella boreale, in cui noi viviamo. Qui né caldo, né freddo eccessivo: ma un regolare succedersi di stagioni, onde il calore dell'estate è temperato dall'autunno, e le nevi dell'inverno si strugono colle rose della primavera.

La vita si svolge da noi in modo migliore che in qualunque altra contrada del mondo. Nei climi freddi l'uomo non lotta colla natura: è una lotta disperata, in cui egli sarebbe il vinto; nei climi caldi è tutto pronto al consumo, e la palma stende i suoi datteri alla portata della mano del Negro. Invece nella zona temperata è precetto il lavoro e la natura lo premia con una straordinaria esuberanza: essa concede i suoi favori a chi sa studiarla e darle l'impulso. I popoli di queste regioni guadagnano ogni giorno in progresso, in intelligenza. La popolazione cresce fitta in mezzo a tanta vitalità di elementi. Nei paesi temperati hanno la più completa personificazione della vita.

L'estetica assume forme supremamente leggiadre. Brillano nella zona temperata le Circesse, le Georgianne, tipi di bellezza fisica; nelle vie di Atene, Aspasie e Frine ed Alcibiade incarnano delle forme vive, che gareggiano cogli dei e colle dee uscite dallo scaldello di Fidia. Sono bionde come le figlie della Germania, o sono brune come le andalus, le cui forme traspasano sotto la incessante agitazione del ventaglio.

L'indole stessa nostra rivela l'influenza delle estremità del clima, e quindi nell'estate la mollezza dei muscoli, l'amore al sonno ed al riposo: nell'inverno la forza e l'energia della vita, il colorito delle guancie, la maggiore integrità dell'intelligenza.

Ma com'è che ad onta di tanto lusso di doni naturali, tuttavia non siamo perfetti, e la vita tante volte cede innanzi all'implacabile spettacolo della morte? Perché il progresso non vien solo, perché a lui compagna segue la corruzione, a cui devonosi i danni che pure si lamentano.

L'egregio dissestato riassumeva quindi il suo dire, accennando che fondamento di esso era stata l'adattabilità dell'uomo ad ogni clima, ma che non ostante il clima esercita un'influenza assai estesa sulle facoltà fisiche e psichiche dell'uomo. Egli citò a conclusione del suo discorso la massima di un illustre scienziato: che l'uomo è un frutto della terra e del sole.

Così il professore Rosanelli inaugurava in modo che non ci saremmo aspettati il migliore delle conferenze degli Asili, e la conferenza di martedì torna d'ottimo auspicio per le avvenire. Il suo discorso venne accolto colla maggiore attenzione da capo a fondo, e noi ci uniamo al plauso ed alle congratulazioni di quanti ebbero la compiacenza di udirlo.

Trasporti. — Sappiamo che il Ministero dell'Interno ha testè diramato una circolare alle autorità dipendenti, per conculcare l'osservanza delle prescrizioni relative alle disposizioni e trasporto di polvere pirica e di materie alla medesima assimilate.

Si lamenta specialmente che per sottrarsi alle prescrizioni vigenti si facciano spedizioni di materie infiammabili ed esplodenti sotto altre denominazioni, ed in specie col mezzo della società di navigazione I. V. Florio e C.

Rammenta il ministero che qualsiasi volta che si riconoscano tali contravvenzioni debbansi tosto denunciare all'autorità competente col sequestro delle materie confiscate.

La denuncia di tali contravvenzioni è nell'interesse di tutti, poiché ognuno ricorderà il non lontano disastro avvenuto in Germania.

Piene d'acqua. — La piena di Bacchiglione a Vicenza ha superato di otto centimetri la sua massima. Si aggiunse poi una straordinaria piena del Retron, lo che tutto influisce a formare nei tronchi inferiori una piena significante e lunga.

Anche Frassinò ebbe una piena forte ed insistente, per cui le acque di detto fiume incontratesi a Battaglia con quelle del Bacchiglione, causarono un allarme che obbligò a provvedimenti straordinari.

Il Brenta ebbe una piena moderata che è anche in degrado.

I canali di Mirano e Novissimo soggetti a questo circondario idraulico, toccavano lersera quasi la massima, ed erano in istanza da alcune ore.

Queste piene furono istantanee nella crescita, ma non potranno essere brevi nella durata, in causa che alla molta neve caduta tennero dietro immediatamente le piogge stemperate ed insistenti.

Nozze. — Questa sera alle ore sette si celebrerà nella Sala Municipale il matrimonio civile fra l'egregio signor Andrea Rigoni, e la gentilissima signorina Maria contessa Savioli.

Più tardi nella chiesetta di Palazzo Savioli avrà luogo il rito religioso.

Partecipiamo alla gioia delle rispettive famiglie, e mandiamo alla gentil coppia le nostre felicitazioni più cordiali e più sincere.

Teatro Concordi. — Giovedì sera si son fatte le prove generali della *Marta*, e riuscirono benissimo.

Questa sera come abbiamo annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione.

— Siamo assicurati che mercoledì sera, 19 corr., il giovinetto *Krezma* darà in questo teatro un secondo concerto.

Vigilietti d'esecuzione dalle visite del Capo d'anno 1876.

Presso l'Intendenza Provinciale di Finanza.

Verona cav. (Giuseppe, intendente di Finanza, N. 1) Pertile cav. Giovanni, primo segretario, » 1 Gellio cav. Boroggi, primo ragioniere, » 1 Zaramella cav. Luigi, agente superiore delle imposte dirette e Catasto, » 1 Bellati nob. Agostino, ispettore demaniale, » 1

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il fascicolo IX del Vol. II del *Giornale degli economisti*. Il signor E. Forti vi continua le sue diligenti rassegne sull'azione economica del Parlamento già da lui illustrata con precedenti pubblicazioni, ed ora procedendo dal 23 novembre 1874 al 25 giugno 1875. Importante assai è il secondo articolo sullo stato attuale delle leggi europee sul lavoro delle donne e dei fanciulli, rivista di legislazione industriale comparata dovuta all'avv. M. Amar, membro dell'associazione per il progresso degli studi economici, e precisamente del comitato di Torino.

Il sig. Lebrecht che si è assunto l'apostolato delle casse di risparmio in Italia scrive una memoria sulle cassette di risparmio, che sono le casse da istituirsi nelle scuole e che raccomandiamo alle sollecitudini dei nostri preposti scolastici.

Il prof. Luigi Luzzatti che riportò dai suoi viaggi non solo la soddisfazione degli interessi nazionali, ma anche dei nuovi argomenti di dottrina scientifica, e di esperienza economica, s'intrattiene sulle banche di emissione in Svizzera, prendendo occasione probabilmente dalla nuova legge formale decretata in quel paese.

È un argomento di molto interesse e che è stato illustrato recentemente anche nella *Neue freie Presse* di Vienna dal dotto economista tedesco, Max Wirth. Segue la rassegna di fatti economici del Forti e la rassegna industriale del Favaro che si occupa del Tunnel della Manica. Lo stesso signor Favaro parla anche in una lunga bibliografia dell'istruzione tecnica in Italia, lavoro dovuto all'onorevole segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, comm. Emilio Morpurgo.

Tentato suicidio. — La notte scorsa Pittoni Antonio, d'anni 50 circa, di Padova, dimorante in Santa Chiara n. 4342 A., ex-portiere all'amministrazione dell'Arca del Santo, tentò suicidarsi accendendo del carbone nella propria stanza, in cui si è chiuso.

Certi Zanin Pietro, finestraio, e Reffo Domenico, muratore, ivi coabitanti, non vedendo a discendere come era solito alle ore 8 di questa mattina il Pittoni, andarono per chiamarlo.

La porta era chiusa, e non ottenendo risposta, venuti in sospetto di qualche sinistro, apersero, e un odore soffocante di carbone si sprigionò dalla stanza, dove penetrati trovarono il Pittoni quasi all'estremo di vita per asfissia.

Gli si prestarono pronti soccorsi, ma versa tuttora in grave pericolo di vita.

Avea scritto due vigilietti separati. Diceva in uno:

«Sventure di famiglia m'indussero a tal passo.»

E nel secondo:

«Bepi mio
«Ricevi la chiave del mio comò che dentro la cassella troverai le altre chiavi e lettere da consegnarsi.»

Caduta di un assito. — Questa mane alle ore undici la chiesa dei Carmine venne invasa da una folla di curiosi, attratti da un rumore straordinario che vi si feroce sentiva. Infatti in quella chiesa ebbe luogo un grave accidente, del quale per un caso fortunato non si hanno a deplorare maggiori conseguenze. Da qualche tempo quella chiesa è in ristauo, e si era costruita all'uopo un'alta armatura mobile che veniva recata nei vari punti della chiesa per provvedere ai restauri, e più precisamente all'imbiancatura della medesima. Essendosi già esaurito il lato sinistro della chiesa stessa, questa mane l'armatura venne trascinata al lato destro nell'intento di continuare il lavoro. Tutto ad un tratto il terreno si sprofondò per modo che essendosi introdotta una ruota nel punto scavato, tutta l'armatura perdette l'equilibrio, cadendo verso l'interno della chiesa. L'armatura è ripartita in quattro piani; il piano superiore venne interamente sconquassato, ed il resto andò ad appoggiarsi contro la volta di un altare. Uno degli assi del primo piano che andò rotto, fracassò una delle pile in marmo dell'acqua santa. Il danno potrà ammontare a circa lire cinquecento.

Come i lettori comprenderanno agevolmente è stato una fortuna che l'assito cadesse prima che gli operai vi fossero saliti, altrimenti avremmo a rimpiangere una ben più grave disgrazia.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele domani alle ore 1 p. (tempo permettendo).

1. Polka.
2. Sinfonia, *Gazza ladra*. Rossini.
3. Duetto, *Poliuto*. Donizetti.
4. Valzer. Strauss.
5. Duetto e finale III, *Conte Verde*. Libani.
6. Marcia, *Alfredo*. Costelli.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale, i quali a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale della Provincia Una piccola chiave.

Un involto contenente lana, cotone e ferri da calze.

Un porta-monetone contenente un viglietto del Monte di Pietà.

Due viglietti dell'Agenzia Prestiti con una piccola medaglia.

Aggressione in ferrovia. Leggesi nell'*Arena* in data di Verona, 13:

Sperasi d'essere sulle tracce di quei malfattori che aggredirono in ferrovia un ufficiale svedese. Le pratiche finora fatte danno lusinga di ottenere presto e fortunati risultati.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolettino dell'13.

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 3.

MATRIMONI

Peggion Antonio fu Giov. falegname vedovo, con Leschiuta Santa di Ant. domestica vedova.

Gasparetti Alessandro di Giovanni, merciaio celibe, con Gasparini Anna di Antonio modista nubile.

Governo Domenico di Francesco, canoniere ferroviario celibe, con Scarso Natalina di Antonio, villica nubile.

MORTI

Wollmann Ignazio fu Gabriele d'anni 63 regoziente coniugato.

Pravato Matteazzi Anna fu Francesco d'anni 79, casalinga vedova.

Cappellari Giuseppe fu Antonio d'anni 72 mediatore coniugato.

Moran Paolo di Cristoforo d'anni 41 1/2 Baggio Giovanna di Natale di mesi 3. Un bambino esposto.

Bolettino del 14.

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MORTI

Lion Balbi: contessa Marina fu Paolo, d'anni 73, possidente, vedova.

Guadagnini Giuseppe di Domenico, di anni 1 e mesi 5.

Salvioni Giovanni di Luigi di g. 22

1. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

16 gennaio

A mezzodi vero di Padova l'empo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 53,2 l'empo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 20,3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	757,3	759,1	761,7
Termomet. centigr.	15,6	17,1	15,9
Tens. del vap. acq.	6,32	6,18	6,62
Umidità relativa.	87	81	94
Dir. e for. del vento	ENE 4 NE 2 E 1		
Stato del cielo . .	nub.	nub.	nub.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15

Temperatura massima = + 7,5

minima = + 5,2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 14. Rend. it. 77,35 77,40.

I 20 franchi 21,68.

Milano, 14. — Rend. it. 77,32.

I 20 franchi 21,62 21,63.

Sete. — Continuano le domande di articoli serici sia greggi che lavorati.

Lione, 13. — Sete. Affari notevolmente correnti: asiatiche ferme.

ULTIME NOTIZIE

Ieri ed oggi è mancato il corriere di Francia.

Oltre ai signori Bastoggi e Balduino, sono in Roma anche i signori Brambilla e Bassi per le trattative colle Ferrovie Meridionali.

Il Ministero malgrado tutte le opposizioni sosterrà in Parlamento, non solo il riscatto, ma anche l'esercizio delle ferrovie italiane per conto dello Stato. (Gazz. d'Italia)

Lo stesso giornale ha da Roma, 14:

Il signor Schwegel è arrivato ieri in Roma. Ieri sera ha assistito alla festa da ballo data dalla Principessa Margherita.

Sono incominciate alla Consulta le trattative commerciali col plenipotenziario austriaco.

L'on. Luzzatti ha assicurato a diverse persone che lo interpellarono, che le trattative si svolgono regolarmente.

Noi però crediamo che le trattative si protrarranno più di quello che si crede nelle sfere governative.

Colla Francia vi sono solo due punti controversi, ma si dice che appena giungerà il signor Ozanne, tutto sarà appianato.

Leggesi nella *Perseveranza*, 14, le seguenti notizie:

Secondo notizie pervenuteci da Roma, e attinte a buona fonte, possiamo assicurare che, nonostante il decreto di proroga del parlamento, verrà definitivamente chiusa l'attuale sessione legislativa, e la nuova sessione sarà aperta, col discorso della Corona, probabilmente il giorno sei marzo.

La maggior parte delle linee telegrafiche dell'Emilia erano ieri inservibili, in causa della molta neve e di alcuni fili caduti a terra. (idem)

Ieri, 13, primo giorno dell'anno, secondo il calendario russo, scambiarono auguri e felicitazioni tra le LL. MM. il Re d'Italia e l'imperatore di Russia.

CORRIERE DELLA SERA

15 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 gennaio.

Comincia la polemica sulla dichiarazione d'incompetenza della Corte suprema nell'affare Satriano.

Bisogna proprio che l'arsura sia grande nel campo giornalistico perchè la cosa più naturale e più logica dell'universo offra un appiglio a tante recriminazioni.

Sino a ieri l'ex-senatore non trovava che degli sdegnosi ripudii: tutti Cesari che si ribellavano anche all'ombra d'un sospetto.

Oggi è diventato una vittima della consorzeria: e se non gli si apparecchiavano subito gli onori del trionfo, gli è perchè i democratici s'indugiano a darglieli per quando i giudici ordinari lo manderanno a casa con l'inevitabile non farsi luogo.

Tutto questo armeggio rientra nel piano d'una campagna che si vuole impegnare contro l'istituzione del Senato. Cosa del resto non nuova: ma a servirsene d'altro armi nessuno ci perderebbe.

E dire che i democratici non hanno poi tutto il torto, chi primi ad impegnarsi in questa lotta furono certi giornali soliti a esagerare di rigorismo governativo forse più in là della giusta misura.

Comunque, tutto questo baccano avrà un buon risultato, perchè il governo per tagliare alla radice le querimonie, si dispone a ringiovanire il Senato. V'ho già declinati i nomi di alcuni candidati: oggi posso aggiungere quello di Giovanni Prati. Il sommo dei nostri poeti contem-

poranci avrà posto nell'alto consenso e senza far torto agli altri pochi se lo saranno così pienamente meritato quest'onore.

Giovanni Prati è stato bersaglio a molte critiche d'una certa scuola ibrida che oscilla fra l'Heine ed il Giusti, parolai e plagiaristi per eccellenza. Ci voleva il volume *Psiche* per mettere al silenzio questi hotoli del realismo e costringerli a chinare la fronte innanzi a un vero poeta, il poeta sovrano del nostro periodo letterario.

Padova che ha avuto l'onore di ospitarlo a lungo e che egli saluta come la sua città d'elezione, sarà lieta di vederlo assunto al Senato, e d'aver dato i suoi torchi alla pubblicazione del libro, che fa la vittoria decisiva di Prati sui malevoli e sugli invidiosi. I. F.

Secondo la *Neue Freie Presse* di Vienna il proclama di Mac-Mahon avrebbe avuto lo scopo di conciliare fra loro le persone che compongono il Ministero. Infatti Buffet non avrebbe potuto senza comprometersi, ritirare la sua politica elettorale; d'altra parte questa non combinava colle vedute di Dufaure e di Leone Say per cui il Presidente della repubblica, essendosi deciso di presentarsi personalmente con un proclama al popolo francese, ha dato modo a Buffet di ritirarsi senza comprometersi, e di far cadere le candidature ufficiali, secondo le idee di Dufaure e di Leone Say.

La Camera di Commercio ha inviato una petizione al Ministro del Commercio, perchè siano incamminate le trattative pella congiunzione della ferrovia Pontebbana col governo italiano, come pure sulla situazione e sulla estensione della dogana di confine e sulla presentazione entro febbraio di un progetto di legge relativo alla ferrovia Tarvis-Pontebba.

Corre voce che in seguito ad una violenta contesa fra i capi, Ljubovitch dovesse allontanarsi dall'accampamento degli insorti a Grebzi, la maggior parte dei suoi dipendenti stranieri ritornarono qui iersera.

Nulla si sa a Berlino nei ritrovi bene informati del progetto di legge, annunziato da molte parti, riflettente la maliziosa o negligente manipolazione di materie esplosive; per lo meno un simile progetto finora non è stato presentato nè al Con-

suprema affrettandola col desiderio.

Lo sappiamo, era perfino giunto a detestare la vita parigina e aveva fatto proponimento di ritornare al campo, di farsi anche ammazzare pur di finire una vita che gli era divenuta insopportabile.

Insensibile alle torture delle quali era ad ogni giorno, ad ogni ora, ad ogni minuto testimonio impassibile, pareva compiacersi a incrudelire la piaga, a tormentare colei che era divorata dalla più terribile delle febbri, quella dell'amore.

Che cosa era accaduto nell'animo di Alfredo Didier?... Era proprio solamente la stanchezza che lo allontanava da colei che pure aveva amato tanto, e dalla quale era stato così sinceramente riamato?

O piuttosto un sentimento nuovo erasi sovrapposto all'antico?

A venticinque anni, ardente di passione e di energia, era sopponibile che Alfredo Didier potesse proprio consistere il suo cuore come morto e scrivervi sopra l'epigrafe famosa di un poeta persiano?...

Il capitano delle guardie era ben lungi dal voler imitare Saadi, e mentre l'immagine della contessa Bianca di Vaubarne andava poco a poco cancellandosi dalla sua anima, un'altra visione cara, ineffabile, soavemente bella prendeva il suo posto.

Quando seppe che la figlia del signor Giovanni d'Arcos sarebbe divenuta sposa del marchese Enrico di Courbet, — sempre per quella legge fatale dei contrasti

siglio federale, nè alla sua commissione giudiziaria.

Il centro del Parlamento prussiano non interverrà alla seduta d'apertura della Dieta, che avrà luogo domenica dopo il discorso della Corona a motivo della profanazione della festa.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — Camera dei Signori. — Discutesi la legge sui conventi.

Il cardinale Schio Vartzenberg, e gli abati Liebsch e Helfferstoper, e Leone conte Thun parlarono contro il progetto.

Il ministro dei culti pronunziò un discorso appoggiando la proposta dell'abate Liebsch, tendente a passare all'ordine del giorno.

La Camera respinge la proposta e decide di entrare nella discussione speciale.

La *Corrispondenza politica* dice che la notizia mandata da Costantinopoli che le potenze firmatarie del trattato di Parigi abbiano incominciato la loro azione presso la Porta riguardo alle riforme è prematura.

BUKAREST, 14. — Il principe Carlo è perfettamente ristabilito.

MADRID, 14. — Il governo spera che il Vaticano accetterà la nomina di Decardenas, che partirà presto.

PARIGI, 14. — La *Republique française* dice che il proclama di Mac-Mahon è la conferma delle istituzioni repubblicane della Francia; che Mac-Mahon non teme di dimostrarsi alla Francia col carattere di presidente della repubblica.

Il governatore di Parigi non autorizzò la riunione in cui si dovevano discutere le candidature degli operai al Senato.

Una grande quantità di neve rende difficili le comunicazioni in quasi tutto il mezzodi della Francia.

Quindi è impossibile in molte località che le elezioni dei delegati per la nomina dei senatori abbia no luogo domani.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	15
Rendita italiana	75 40 n.	75 — n.
Oro	21 67	21 63
Londra tre mesi	26 97	26 97
Francia	108 30	108 30
Prestito Nazionale	54 —	53 50 —
Obbl. regia tabacchi	823 —	823 —
Banca nazionale	2010 —	2013 n.
Azioni meridionali	327 88	327 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1058 —	1058 —
Credito mobiliare	636 —	636 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77 37	77 37

Londra	13	14
Rendita inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita italiana	70 3/4	70 3/4
Lombarda	—	—
Turco	21 3/8	20 3/4
Cambio su Berlino	177 8	177 8
Tabacchi	65 3/4	65 25
Spagnuolo	15 —	15 —

Vienna	13	14
Austriache ferrate	291 —	292 50
Banca Nazionale	9 05	9 09
Napoleoni d'oro	9 22	9 20
Cambio su Parigi	45 80	45 80
Cambio su Londra	115 —	114 90
Rendita austriaca arg.	73 40	73 70
in carta	67 85	68 85
Mobiliare	189 20	181 80
Lombarda	114 25	115 25

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Assicurazioni Generali

IN VENEZIA

AVVISO

In adempimento al prescritto dall'art. 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di Assicurazioni per ventennio dal primo gennaio 1856 a 31 dicembre 1875, la sottoscritta Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo, produrre i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi iscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro, dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà essere rilasciato o da un notaio, o dagli Uffici incaricati dei registri dello Stato civile, oppure mediante regolare certificato di notorietà.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato art. 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perentorio, ove si lasci trascorrere il 30 giugno prossimo senza produrre i documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa, è concesso dal detto art. 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perentorio.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione per parte loro, dev'essere comandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia 12 gennaio 1876, 1-42

La Direzione Veneta.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Marta*, del maestro Flotow. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

64 - 41 - 10 - 89 - 68

APPENDICE 86)

ADRIANA

ROMANZO

DI
MEDORO SAVINI

CAPITOLO XXXIX.

La caduta di un angelo.

Riconduciamo il lettore presso una antica conoscenza, la contessa Bianca di Vaubarne.

L'azzardo — l'uomo d'affari del buon Dio, come dice Mürger nella sua più splendida creazione, *La vie de Bohème* — aveva contribuito ben più a decidere madamigella Isabella d'Arcos ad accettare la mano del marchese Enrico di Courbet, di quello che non avevano potuto farlo i raggiri della contessa, le sue arti e perfino i consigli e le preghiere del signor Giovanni, il quale d'un tratto e senza troppo comprendere la cagione di quell'improvviso mutamento aveva visto la sua figliuola chiedere essa medesima che si affrettassero le nozze.

All'idea che finalmente questa fanciulla temuta, questa Isabella che aveva potuto per un istante arrestare l'attenzione di Alfredo Didier, attrarre i suoi

sguardi, andava sposa di un uomo che avrebbe certamente saputo vegliare sull'onore suo, la contessa Bianca di Vaubarne benediceva l'incidente dell'ere-mitaggio di Norville e poco le importava se quell'episodio si sarebbe ripetuto, se il suo nome sarebbe stato proferto anche con un sorriso malizioso, infine se la sua fama sarebbe stata compromessa.

Anzi per uno di quei fenomeni che la gentile lettrice comprenderà certamente, pareva alla contessa che appunto a motivo di quella compromissione, diciamo anche di quello scandalo, Alfredo Didier non avrebbe potuto che amarla viemaggiormente per compensarla col altrettanta premura, con altrettanta devozione di quella menomanza di rispetto alla quale per avventura essa avesse dovuto sottostare dopo l'accaduto.

E dappriincipio avvenne proprio così! Come se Alfredo avesse provato un subito risveglio, era divenuto più assiduo, più affettuoso e per qualche tempo la contessa di Vaubarne, felice del cambiamento operatosi in lui, benediceva la fortuna che in modo così bizzarro aveva coronati i suoi voti e le sembrava perfino di non detestare più quella giovinetta che le era stata cagione di tante pene e di tante sofferenze.

Ma era destino che la sua gioia non dovesse essere di lunga durata.

Fu scritto, ed è vero, che l'abitudine è l'unico cemento di tutti gli affetti.

Alfredo Didier aveva finito per abituarsi alla contessa di Vaubarne come ad una cosa che si vede tutti i giorni?

Forse. La sicurezza di essere amato, quel vederla sempre senza ambagi, senza pericoli, senza sospetti; udire sempre le medesime frasi, — come se amore non avesse un frasario unico, eterno che si ripete su gamme diverse ma che nel fondo rimane sempre lo stesso, — non aveva finito per menomare il suo affetto, il suo attaccamento, per raffreddarlo nei suoi impeti, nel suo entusiasmo?

Crediamo di poter rispondere affermativamente.

Alla contessa di Vaubarne nulla sfuggiva e la poveretta dopo aver cercato di combattere l'indifferenza di Alfredo, dopo aver posti in opera tutti i mezzi per riuscirci, cominciava a disperare della sua felicità.

Freddo, insensibile allo strazio che infliggeva a quella sciagurata, rea solamente di averlo troppo amato, di amarlo troppo, Alfredo Didier sentiva che sarebbe giunto ben presto il terribile giorno della noia e allora l'ultima parola sarebbe stata pronunziata fra lui e quella donna. Era scritto così e il capitano non cercava nemmeno di reagire.

Bianca lottava, soffriva, pregava perfino il cielo affinché non le togliesse l'unico conforto dell'esistenza, l'amore di Alfredo: e il suo carnefice assisteva con occhio impassibile a quella agonia, contava indifferentemente i battiti del suo cuore, le gocce di sangue, per così dire, che grondavano dalla sua ferita.

Senza pietà per la vittima di amore ch'egli stesso aveva voluto e che era giunto ad ispirare, attendeva la crisi

che tutti subiscono e che nessuno giunge a spiegare — Alfredo Didier provò dispetto, ira, gelosia.

Da principio non volle prestar fede alla notizia che pure correva di bocca in bocca e siccome era amico del signor d'Arcos andò dritto dritto da lui fingendo una delle solite visite, ma coll'idea di conoscere la verità.

Dopo pochi minuti di conversazione indifferente:

— A proposito, gli disse, ho un rimprovero a farvi.

— A me?

— Certamente. Si va ripetendo una notizia che un amico quale io sono non avrebbe dovuto essere l'ultimo a conoscerne.

— Spiegatevi.

— Subito e francamente. Si assicura che la signorina Isabella sia per divenire marchesa di Courbet. Che cosa ne dite voi?...

— Vi dico che è la verità. Il marchese di Courbet, ha chiesto ufficialmente la mano di Isabella, ed io sono stato ben lieto, anzi onorato, di concedergliela. Non avreste fatto altrettanto al mio posto?...

Il volto di Alfredo Didier si tinse di un leggero rossore.

Ma fu l'emozione di un istante.

— E vostra figlia?

— Siamo amici, l'avete dichiarato voi stesso per cui voglio parlarvi a cuore aperto e dirvi tutto.

Alfredo Didier pendeva dalle labbra del signor Giovanni, e sebbene non a

vesse risposto una sillaba pur comprendeva che ascoltava attentamente.

— Volgono mesi che il signor marchese di Courbet manifestò l'intenzione di sposare Isabella, ma la benedetta figliuola voleva riflettere, pensare, prender tempo prima di decidersi. Vi confesso che la sua indecisione mi rattristava. D'un tratto e proprio quando ero lontano le mille miglia dall'attendermi ad una improvvisa risoluzione, ecco che mia figlia la prima, gettandosi nelle mie braccia mi dichiarò che sarebbe felicissima di divenire la moglie del nobile marchese. Come potete immaginarvi, non me lo feci ripetere. Corsi dal marchese di Courbet, e gli dissi tutto. — Lo so, rispose freddamente quel gentiluomo, — vostra figlia medesima me lo ha detto. — E avete risposto voi?...

— Che consacrerai tutta l'esistenza a renderla felice.

— E tutto ciò accade?...

— Dopo la caccia di Norville, ch'io benedirò finché avrò vita.

— E le nozze avranno luogo?...

— Fra quindici giorni. Le cose belle bisogna sempre farle presto. È un proverbio antico ma sempre vero.

— Per cui il marchese di Courbet?...

— Frequenta la casa come fidanzato e posso aggiungere che tutto è già pronto per la celebrazione del matrimonio.

— Non me ne avevate detto nulla.

— L'ultima volta che vi vidi rimangono soli pochi momenti: (vo ne ricordate?)...

— È vero, rispose seriamente Alfredo Didier.

(Continua)

Impiombatura di denti cavi.
Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che agguano si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. J. G. POPP
È il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinfrescare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che face done uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1 30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio o Roberti. — Ferrara Camasra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanoni e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Boffinor, Agenzia Longega. Profumieri Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offriti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a preparare il p. f. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Romenia, Olanda. Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
3-917 Vienna, Bognergasse, 2

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Presso le Librerie BRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, ai Morsari:
ROSANELLI prof. CARLO
ORAZIONE FUNEBRE
DETTA
nella Chiesa di S. Francesco
il giorno 9 dicembre 1875
SULLA SALMA
del prof. VINCENZO PINALI
Prezzo cent. 30.

TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
IL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

Tipogr. F. Sacchetto
TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato

CAPSOLE
AL
MATICO
DI
GRIMAULT & C^e, Farmacisti
8, STRADA VIVIANNE, PARIGI.



Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsule al copahu liquido.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.—
- FAYARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1 50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2 50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
- Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iranlica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE
DIZIONARIO UNIVERSALE
DI
SCIENZE, LETTERE e ARTI
DI
MICHELE LESSONA e C. A-VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità gode tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di e-porre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni; è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del vo go il motto prof. di Bacon: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attrassero sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.
Lire 25.
Legato con dorso di marocchino e oro.
Lire 30.
Dirigerò commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1068

Padova
È MESSA IN COMMERCIO
della Tipografia Edit. F. Sacchetto
Sera

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
55 ANNI DI SUCCESSO - 75000 CURE ANNUALI

Guarisce realmente le cattive digestioni (disepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depuramento, di bele, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia stertita, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e so-dezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Bra. 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 63,184.

Frunetto (circ. di Mondovì).
24 ottobre 1866

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma raggio vanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e scottomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI.
laureato in teologia, arciprete di Pruneto.
Cura n. 67,811

Castiglione Fiorentino (Toscana)
7 dicembre 1869

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli,

oppole, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e so-dezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
2 libbre inglesi L. 8—

REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, so-dezza di carni ed allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

II DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA: G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.
PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini—PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — RO-ALGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: 29-53

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continua, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1 30; per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp.
Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

SAINT RAPHAEL
VINO fortificante, digestivo, tonico, riconsistente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto — Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.

Depositari esclusivi per l'Italia
VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano.
Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Pianeri Mauro e Santi.

EMICRANIE E NEURALGIE
La *Paullina Fournier* è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori E. Fournier e C^e, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia C. Manzoni e C^e, via della Sala, 10, Milano. — IN PADOVA nelle Farmacie Santi, già Beggiate, Cornelio, Roberti e nelle primarie d'Italia. 3-844

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCCOSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI
Padova, 1876, Prem. tip. Sacchetto.